

impronta certamente molto positiva, lasciò il colonnello Paolo Emilio Pozzo di Borgo; i suoi meriti furono così rilevanti "per l'onorate sue qualità e per la buona sua disposizione verso le cose del nostro pubblico", che non solo ebbe la cittadinanza onoraria ma anche una "ruetta" a lui dedicata in Via della Fortezza; lasciò disposizioni affinché il suo corpo rivestito "di una tonica di frati zoccolanti" fosse sepolto nella chiesa dell'Annunziata (1623). Nel 1960, don Giuseppe Fabiani inviò alla Biblioteca di Ajaccio una copia del II volume del suo "Ascoli nel Cinquecento" contenente un capitolo sul tema; il direttore, Etienne Leca, ne pubblicò un riassunto sul quotidiano "Nice-Matin", con la seguente prefazione: "Benché il nome di Ascoli mi suonasse vagamente familiare, pure quando ricevetti il libro... doveti ricorrere a dei manuali di geografia... una testimonianza supplementare su questi diavoli di uomini, che erano i mercenari Còrsi. Ho così appreso che l'attuale Ascoli Piceno, città di 37000 abitanti, sita a 130 km a nord-est di



Da sinistra: stemma (scalpellato) di Giovanni Battista Valenti; altare Sant'Eustachio, chiesa di Sant'Agostino ■ Stemma di Giovanni Battista Valenti; Trevi, archivio comunale.

Roma (la Salaria ne somma più di 200!), ...è l'antica "Asculum" che si mise alla testa della Lega Italica e fu presa e distrutta da Pompeo Strabone per rinascere.....come capoluogo di provincia degli stati della Chiesa. Sembra sia una città interessante (noi tutti concordiamo!) ...con nel suo centro una Piazza del Popolo... dominata dal "Palazzo", edificio del 200 dove noi ritroveremo, piazzati come a casa loro e con tutti i loro comodi, questi Còrsi, il cui soggiorno ascola-

no resta ancora memorabile". Lodevole l'iniziativa del Fabiani per questa nostra terra misconosciuta; anche chi scrive, fatte le debite proporzioni, ebbe ad avere una simile iniziativa quando, leggendo "Incunabolo" di Piero Scapecchi, direttore della Biblioteca Nazionale di Firenze, Dipartimento Manoscritti e Rari, scoprii con disappunto che nel capitolo sulle cartiere delle Marche, non erano menzionati gli Opifici di porta Cartara; mi vidi così costretto ad inviargli

una e-mail nonché una copia del volume di Eustacchi, Borzacchini e Guidotti; la cortesissima risposta recitava: "Lei ha certamente ragione per quel che riguarda le cartiere ascolane e la ringrazio della segnalazione; cercherò di riparare...". Ma torniamo a noi perché parlando di cittadini Còrsi, diventa difficile non fare cenno al più famoso figlio di quella terra: Napoleone Bonaparte, ma di ciò si parlerà prossimamente. (Riproduzione riservata)

(continua)

olive all'ascolana

MIGLIORI

Scopri i nostri prodotti nella gastronomia-ristorante di Ascoli Piceno in Piazza Arringo - tel. 0736.250042

Olive all'ascolana
1 dorati surgelati
Oliva ascolana del Piceno DOP

Ascoli Piceno • Zona Campolungo, 63
tel. 0736.403787 - 403798 • e-mail: vendita@migliorolive.it